



Il Carnevale al Campana

Le foto storiche del Teatrino

L'Istituto Campana conserva una raccolta di foto storiche dei primi del '900, che documentano la vita quotidiana e le attività didattiche del Collegio. Oltre alle foto degli interni del Palazzo e a quelle di gruppo dei convittori in divisa con i loro insegnanti, sono presenti diverse immagini delle recite a Teatrino Campana, che aprì le porte alle rappresentazioni studentesche a partire dal 1784.

Lo spazio teatrale, progettato da Andrea Vici, rispondeva perfettamente alle esigenze del collegio, che nel piano di studi prevedeva lo studio delle arti cavalleresche: un palcoscenico fisso, attrezzature efficienti, camerini e locali per il deposito dei materiali. Per la messa in scena degli spettacoli venivano coinvolte diverse professionalità, dai musicisti agli scenografi fino ai docenti stessi del collegio che scrivevano e adattavano i testi teatrali. Appositi spettacoli erano allestiti in particolare nel periodo di **Carnevale**: nelle due foto del 1925 sono immortalate due scene del "Giulio Cesare in Osimo", testo scritto dal prof. **Manlio Pinori**, docente di storia al Campana (morto trentottenne qualche anno prima), con la direzione musicale di **Domenico Quercetti**. In una foto si vedono



PATRIMONIO CULTURALE



schierati in primo piano i convittori-attori di varie età in costume romano, insieme ai dirigenti del convitto; nell'altra si immortala la scena finale dello spettacolo allestito con scenografie nel boccascena e statue in cartapesta ai lati del palco, alla presenza di una piccola orchestra a sinistra e di un folto pubblico assiepato in platea e in galleria.

PROGETTI

La catalogazione dei volumi in ebraico della Biblioteca Storica

Tra i progetti portati avanti dall'Istituto c'è anche quello riguardante la valorizzazione digitale della Biblioteca Storica, finanziato dalla Regione Marche nell'ambito del bando per lo sviluppo del patrimonio bibliografico del territorio marchigiano.

Tra le attività già realizzate la digitalizzazione integrale di oltre 40 volumi a stampa e manoscritti, presto fruibili gratuitamente nel portale <http://bibliotecadigitale.istitutocampana.it/> insieme ad alcune mostre virtuali. È stata avviata anche la catalogazione in OPAC SBN (catalogo informatizzato delle biblioteche italiane) della pregevole **raccolta dei volumi in ebraico** della collezione, a cura del dott. Gioele Marozzi, con il supporto di esperti in lingua ebraica.



Tra questi si segnala una **Bibbia completa di Basilea del Buxtorf** (la quinta Bibbia rabbinica) del 1619, molto ben conservata; alcune opere di **Abbravane**, diverse **Bibbie veneziane** e alcune **opere rabbiniche**. Infine qualche opera grammaticale e il **Tesaurus di Pagnini** nell'edizione di Coligny.

L'INTERVISTA

Il grande cuore di Sylvester Gray



Ogni volta che Sylvester Gray torna in una città dove ha giocato è sempre una grande festa e così è stato anche ad Osimo per la presentazione del libro scritto dalla giornalista Paola Rivolta. Gray è stato una delle colonne portanti della Robur Osimo di Alessio Baldinelli che portò per la prima volta i senzatesta in serie A. A palazzo Campana non potevano mancare quindi gli amici di sempre, alcuni giunti appositamente dalla Sardegna come Edoardo Peretti, per una allegra rimpatriata. "Sylvester - La vita di Sylvester Gray" è un'intensa biografia su un ragazzo che grazie al suo talento è riuscito ad emergere da una situazione di disagio. Il racconto parte da lui bambino, le sue difficoltà, la scoperta del basket, le squadre dove ha giocato, il college e poi il grande salto, come seconda scelta, in Nba con i Miami Heats. La sua vita è stata una lunga avventura. Negli States le cose però non sono andate come avrebbe voluto e così è approdato in Italia per giocare in grandi squadre come Trieste e Verona. Prima della presentazione al Campana lo abbiamo incontrato per una breve intervista.

Sylvester che effetto ti fa ritornare ad Osimo?

Sono veramente contento, ho potuto riabbracciare amici e compagni di squadra che durante la mia permanenza in città mi hanno fatto sentire come a casa.

Hai avuto tanti allenatori, ma chi ti è rimasto nel cuore?

Sicuramente Alessio Baldinelli, aveva un grande carisma, era uno dei pochi che lasciava libero il talento dei propri giocatori senza ingabbiarli in troppi schemi.

In questo libro racconti la tua vita, hai dovuto superare momenti difficili, ma non hai mai perso il sorriso.

Il basket mi ha aiutato molto, mi ha permesso di stringere tante amicizie che mi sono rimaste vicine anche nei momenti no.

Continui ancora a giocare?

Gioco a Jesi con i master over 45. La pallacanestro è la mia vita non posso farne a meno, mi piacerebbe seguire maggiormente i giovani per dargli quelle attenzioni che non ho avuto.

In Italia hai trovato una seconda famiglia che va da Trieste in giù come recita la canzone.

Il libro scritto con Paola è stato l'occasione per ripercorrere la mia vita e condividerla con chi mi ha dato tanto, non solo perché giocavo nella squadra della loro città, ma perché ero Sylvester. In tanti sono venuti oggi ad Osimo, e così è stato anche a Verona, Trieste e in tutte le città in cui ho giocato. Tutto questo amore che ricevo è la carica che mi permette di andare avanti nella vita. Grazie davvero!